

Trieste, 27 dicembre 2013

COMUNICATO STAMPA

Al giornale "Il Piccolo"
con cortese richiesta di pubblicazione

La locale Sezione di Italia Nostra, che si è già battuta con successo per ottenere il restauro di importanti edifici storici del Porto vecchio, ha rivolto lo scorso settembre un appello al Ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo dott. Massimo Bray chiedendo un suo diretto intervento per ottenere un finanziamento di 500.000.000 di euro (dei 31 miliardi residuali dei fondi europei disponibili fino al 31 dicembre 2013) al fine di mettere in sicurezza e restaurare gli edifici storici del Porto vecchio, in stato di degrado.

In seguito, su richiesta del Ministro di ricevere ulteriore documentazione al fine della richiesta dei fondi europei, la Sezione è riuscita a elaborare, a proprie spese, un accurato "masterplan" del Porto vecchio in cui si prevede un iter di lavori di recupero e riuso (basato sulla variante al P.R.P. - 2007) dove si parte dalla messa in sicurezza delle strutture, ormai urgentissima, e si prevede l'avvio di un "restauro leggero" (che consente di operare a un costo inferiore rispetto al sistema di restauro tradizionale).

La Direzione regionale dei Beni culturali e paesaggistici del FVG, l'Autorità Portuale di Trieste, l'Università di Trieste, la Provincia di Trieste e l'Istituto di Cultura marittimo portuale di Trieste hanno apprezzato e condiviso il masterplan e le proposte di Italia Nostra.

Il masterplan, assieme alle lettere di condivisione delle Istituzioni, è già stato inviato al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, ad alcuni Uffici di sua diretta collaborazione e al Segretariato generale.

Ebbene, mentre altre Istituzioni hanno condiviso la richiesta di fondi europei per la messa in sicurezza degli edifici del Porto vecchio, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di restare del tutto inerte sul Porto vecchio (in particolare assessorato alla cultura per oltre 7 mesi ha rifiutato qualsiasi incontro) . La Regione non ha risposto (dal maggio 2013) alle ripetute richieste d'incontro di Italia Nostra e dell'Istituto di Cultura marittimo portuale su questo tema. A nostro parere, si tratta di una sottovalutazione dell'emergenza in cui si trova il patrimonio storico del distretto portuale più importante al mondo (ancora esistente nella sua integrità).

E cosa ancora più grave, nella programmazione 2014-2020 dei fondi europei POR-FESR, la Regione FVG non ha nemmeno inserito il Porto vecchio di Trieste nel patrimonio culturale regionale, nonostante sia un bene tutelato dal Ministero e sia riconosciuto in Italia e in Europa come un patrimonio di archeologia portuale - industriale di inestimabile valore.

Via del Sale, 4/b
34121 TRIESTE
T. 040.304414

C.F. 80078410588
P. IVA 02121101006
trieste@italianostra.org
www.italianostra.org

Facciamo presente che, con i fondi pubblici sono stati già restaurati in pochi anni dall'Autorità Portuale sei importanti edifici storici: il **magazzino n. 1** (2005/2006), il **magazzino n. 26** (2004/2008), la **centrale idrodinamica** (2011/2012) e la **sottostazione elettrica di riconversione** (2012/2013) (questi due edifici speciali anche con fondi comunitari e POR-FESR 2007 - 2013), la **palazzina del demanio** (2012), l'**edificio varchi della dogana** (2012).

Non riusciamo perciò a comprendere i reali motivi dell'azione intrapresa dalla Regione, e anche il silenzio del Comune, che rischiano di bloccare l'importante operazione economica a tutela del patrimonio storico portuale di Trieste.

Giulia Giacomich
Vicepresidente di Italia Nostra
Sezione di Trieste

avv. Marcello Perna
Presidente di Italia Nostra
Sezione di Trieste